



Lussemburgo, 19 giugno 2017
(OR. en)

10238/17

CFSP/PESC 524
CSDP/PSDC 322
POLMAR 22
COPS 196
POLMIL 73
TRANS 270

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 19 giugno 2017

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 10221/17 CFSP/PESC 520 CSDP/PSDC 319 POLMAR 21 COPS 192
POLMIL 70 TRANS 269

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulla sicurezza marittima globale
- Conclusioni del Consiglio (19 giugno 2017)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla sicurezza marittima globale, adottate durante la 3551^a sessione del Consiglio tenutasi il 19 giugno 2017.

Conclusioni del Consiglio sulla sicurezza marittima globale

Introduzione

1. Il Consiglio sottolinea il ruolo dell'UE in quanto garante della sicurezza marittima globale nel promuovere il multilateralismo marittimo e lo stato di diritto in mare, compresa l'importanza della cooperazione nell'ambito del diritto internazionale, in particolare l'applicazione universale della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS), in linea con le priorità strategiche individuate nella strategia globale dell'UE e nelle pertinenti conclusioni del Consiglio.
2. A tale riguardo il Consiglio incoraggia a proseguire l'attuazione della strategia per la sicurezza marittima dell'UE e del relativo piano d'azione, che mira anch'essa a rafforzare la cooperazione tra le dimensioni esterna e interna della sicurezza delle politiche dell'UE, in coordinamento con altre pertinenti strategie e politiche settoriali e regionali di sicurezza marittima applicabili ai bacini marittimi dell'UE e agli spazi marittimi condivisi nel settore marittimo globale. Il Consiglio evidenzia inoltre lo stretto legame tra la governance internazionale degli oceani e la sicurezza marittima globale in linea con la comunicazione congiunta del 10 novembre 2016 intitolata "Governance internazionale degli oceani: un agenda per il futuro dei nostri oceani" e le conclusioni del Consiglio del 3 aprile 2017 a sostegno dell'attuazione dell'Agenda universale 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile e lo slancio impresso a un approccio globale in occasione della prima conferenza sugli oceani dell'ONU tenutasi a New York dal 5 al 9 giugno 2017, e prende atto del comunicato congiunto dei ministri degli esteri del G7 sulla sicurezza marittima.
3. Il Consiglio accoglie inoltre con favore i lavori in corso sull'attuazione della strategia globale dell'UE e del piano d'azione europeo in materia di difesa, comprese in particolare quelle proposte e azioni che contribuiscono allo sviluppo di capacità più forti in materia di sicurezza marittima.

Ambito di applicazione geografica

4. Il Consiglio sottolinea l'importanza di affrontare le priorità relative alla sicurezza marittima nonché di un ulteriore coinvolgimento dell'UE nei bacini marittimi europei, in particolare il Mar Mediterraneo, il Mar Baltico e il Mar Nero. Il Consiglio incoraggia inoltre la cooperazione regionale in tutti i bacini marittimi europei con i paesi terzi, in linea con le politiche convenute a livello dell'UE e nel quadro dei consessi regionali multilaterali, come la sinergia del Mar Nero, e favorisce l'apprendimento basato sulle migliori pratiche esistenti in materia di cooperazione regionale di sicurezza marittima nel Mar Baltico.
5. Il Consiglio sottolinea che la cooperazione con i paesi della regione artica, anche nel quadro del Consiglio dell'Artico, costituisce una priorità per l'UE. In considerazione del contesto in rapida evoluzione e dell'apertura di nuove rotte commerciali, la possibilità di ottenere un coinvolgimento più significativo dell'UE nella regione artica a sostegno delle strutture e dei processi regionali dovrebbe essere ulteriormente esaminata in linea con le conclusioni del Consiglio sull'Artico del 23 giugno 2016.

6. Ricordando la dichiarazione di Malta del 3 febbraio 2017 e la dichiarazione UE-Turchia del 18 marzo 2016, il Consiglio accoglie con favore i lavori in corso nel Mediterraneo, in particolare le attività delle operazioni coordinate di Frontex nel Mediterraneo centrale e orientale e l'operazione EUNAVFOR MED Sophia nelle acque internazionali al largo delle coste libiche, come anche la condivisione delle informazioni al fine di migliorare la sicurezza marittima nel suo complesso. Sottolinea inoltre il fatto che una stretta cooperazione con i paesi della regione del Mediterraneo e le organizzazioni regionali, nonché la cooperazione transregionale sono determinanti per la creazione di capacità locali nell'intera regione del Mediterraneo. Il Consiglio si compiace dell'attuale istituzione della rete Seahorse per il Mediterraneo volta ad accrescere la cooperazione e la capacità dei paesi nordafricani di far fronte alla migrazione irregolare e al traffico illecito tramite il potenziamento dei loro sistemi di sorveglianza delle frontiere. Il Consiglio incoraggia l'ulteriore sviluppo di un quadro comune della consapevolezza della situazione nel Mar Mediterraneo da parte delle agenzie dell'UE competenti, tra cui l'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA), il Centro satellitare dell'Unione europea (SATCEN), l'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA) e l'Agenzia europea della guardia costiera e di frontiera (FRONTEX) nonché il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR), sviluppando e rendendo operativa nel contempo anche la rete di sorveglianza marittima (MARSUR) a sostegno della PSDC, e traendo pieno vantaggio dal futuro ambiente comune per la condivisione delle informazioni (CISE) per il settore marittimo dell'UE, che dovrebbe essere ulteriormente potenziato e messo in funzione. È inoltre necessario proseguire i lavori con le agenzie specializzate delle Nazioni Unite, sfruttando al meglio la Shared Awareness and De-confliction nel Mediterraneo (SHADE MED). Il Consiglio plaude altresì al ruolo della MED 7 nell'accrescere la consapevolezza delle sfide per la sicurezza marittima nel Mar Mediterraneo.

7. Il Consiglio accoglie con favore gli insegnamenti tratti dall'approccio globale dell'UE nella lotta contro la pirateria al largo delle coste somale e nel Corno d'Africa, che dovrebbe continuare a guidare e ispirare l'UE per affrontare le sfide in altre zone marittime insicure, nell'ambito di un partenariato e di un dialogo con partner chiave a livello internazionale. Riconosce il contributo dell'operazione EUNAVFOR Atalanta e delle forze navali di paesi terzi alla dissuasione, la prevenzione e il contrasto effettivi degli atti di pirateria e rapina a mano armata al largo delle coste somale, oltre che alla sicurezza regionale. Anche l'applicazione delle migliori prassi di gestione da parte dell'industria marittima, insieme all'uso di guardie armate a bordo delle navi mercantili, ha dimostrato la propria importanza nel contrastare gli atti di pirateria. Analogamente EUCAP Somalia e programmi complementari di sviluppo di capacità hanno fornito un contributo significativo alla sicurezza e alla stabilità regionali, in linea con il quadro strategico dell'UE per il Corno d'Africa e il relativo piano d'azione regionale 2015-2020 dell'UE. Il Consiglio sottolinea l'importanza della titolarità locale e regionale e a tale proposito accoglie con favore i lavori del gruppo di contatto antipirateria al largo delle coste somale, attualmente in corso. Rileva allo stesso tempo che le cause profonde della pirateria in Somalia non sono ancora state eliminate completamente e che diverse forme di criminalità marittima nelle regioni dell'Oceano indiano occidentale e del Mar Rosso richiedono un'attenzione costante.

8. Il Consiglio accoglie con favore le attuali attività dell'UE di sviluppo di capacità a sostegno degli Stati costieri e delle organizzazioni regionali, quali la CEEAC e l'ECOWAS nel Golfo di Guinea, in linea con il "processo di Yaoundé". Si compiace altresì del considerevole contributo del gruppo amici del Golfo di Guinea del G7++ e rileva il continuo successo del meccanismo di segnalazione congiunto Regno Unito-Francia – Consapevolezza del settore marittimo per il commercio – Golfo di Guinea. Il Consiglio sottolinea l'esigenza di una cooperazione efficace e della titolarità a livello locale tra gli Stati e i portatori di interesse della regione, anche nel settore della sorveglianza marittima, e a livello operativo. Il Consiglio plaude alle iniziative bilaterali degli Stati membri dell'UE nella regione e sottolinea l'esigenza di coordinarle con le iniziative in corso dell'UE. Rileva inoltre con preoccupazione che la regione del Golfo di Guinea è colpita regolarmente da atti di pirateria e rapine a mano armata con un aumento del numero di sequestri di persona a scopo di estorsione, e accoglie con favore il previsto rafforzamento delle attività dell'UE di sviluppo di capacità nella regione, con un accento specifico sul settore giuridico e lo stato di diritto in mare e sulla terraferma. Il Consiglio incoraggia inoltre gli Stati della regione ad adattare i propri sistemi giuridici al fine di combattere con maggiore efficacia la pirateria, le rapine a mano armata e altre forme di criminalità marittima.

9. Il Consiglio sottolinea che le tensioni in relazione alla sicurezza marittima si stanno aggravando nell'Oceano Indiano e nell'Oceano Pacifico e incoraggia l'UE e gli Stati membri a promuovere misure di rafforzamento della fiducia per risolvere le tensioni nel Mar cinese meridionale conformemente alla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare e a condividere le proprie esperienze positive nella risoluzione pacifica dei conflitti, anche nello sviluppo di una concreta cooperazione per la gestione comune delle risorse idriche e la protezione dell'ambiente marino. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti nei negoziati in corso tra gli Stati membri dell'ASEAN e la Cina in merito all'accordo quadro su un codice di condotta per il Mar cinese meridionale. Considera tale accordo quadro un passo promettente verso un codice di condotta efficace. Il Consiglio sottolinea l'importanza della cooperazione nel settore del diritto internazionale e dei meccanismi di risoluzione delle controversie previsti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare.

Cooperazione con altre organizzazioni internazionali

10. Il Consiglio incoraggia la cooperazione con i partner e le organizzazioni internazionali pertinenti, in particolare le Nazioni Unite. A tale proposito è opportuno promuovere la cooperazione tra l'UE e il sistema delle Nazioni Unite, comprese le agenzie ONU. Il Consiglio si compiace del contributo delle Nazioni Unite alla promozione dell'applicazione universale della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, oltre che dei lavori compiuti dall'Organizzazione marittima internazionale e dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine per garantire la sicurezza dei mari e degli oceani. Al tempo stesso, accoglie con favore la relazione del segretario generale delle Nazioni Unite del 25 luglio 2016 e la risoluzione dell'Assemblea generale A/71/463 sui rifiuti provenienti da munizioni chimiche scaricate in mare.
11. Il Consiglio plaude ai progressi compiuti nel rafforzamento della cooperazione tra l'UE e la NATO nel settore della sicurezza marittima e incoraggia ulteriori progressi nell'attuazione delle questioni marittime, compresa la garanzia della complementarità dei nostri sforzi di sviluppo di capacità marittime, in linea con la dichiarazione congiunta firmata a Varsavia l'8 luglio 2016 dal presidente del Consiglio europeo, il presidente della Commissione europea e il segretario generale dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico. Il Consiglio sottolinea che la cooperazione tra l'UE e la NATO deve continuare nel pieno rispetto dei principi di inclusività, reciprocità e autonomia decisionale di ciascuna organizzazione.
12. Il Consiglio rileva che la cooperazione internazionale con l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN) e altri partner dell'Asia è un passo importante per l'UE in questa regione. A tale proposito il Consiglio accoglie con favore la prossima copresidenza dell'UE della riunione intersessionale sulla sicurezza marittima (2017-2020) del Forum regionale dell'ASEAN (ARF), nonché le varie edizioni del dialogo di alto livello UE-ASEAN sulla sicurezza marittima, e attende con interesse un maggiore coinvolgimento dell'UE nell'architettura politica e di sicurezza del Sud-Est asiatico.

13. Sulla base dei risultati positivi del vertice dei capi di Stato e di governo dell'Unione africana sulla sicurezza e lo sviluppo marittimi, tenutosi a Lomé nell'ottobre 2016, il Consiglio sottolinea l'importanza di un approfondimento, da parte dell'UE, della cooperazione con i paesi partner e le organizzazioni dell'Africa, anche in materia di economia blu, e dei dialoghi in materia di sicurezza marittima in vari consessi, anche in occasione del prossimo vertice Africa-UE ad Abidjan. In questo contesto, sostiene l'Unione africana nella promozione della sicurezza e dello sviluppo marittimi, compresa la rapida entrata in vigore della Carta di Lomé.

Prossime tappe

14. Consapevole che la sicurezza marittima è un presupposto essenziale dello sviluppo, della creazione di posti di lavoro, della ricerca nell'ambiente marittimo e marino e della governance mondiale degli oceani, il Consiglio si compiace del fatto che il 5 e 6 ottobre 2017 l'UE ospiterà a Malta la quarta conferenza "Il nostro oceano" e attende con interesse gli impegni di tutti i partecipanti a contribuire a un utilizzo e una gestione sicuri, puliti e sostenibili degli oceani.
15. L'UE ribadisce l'invito a rispettare e applicare pienamente il diritto internazionale, compresa la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare. Il Consiglio sottolinea l'importanza di rispettare le libertà dei mari, la libertà di navigazione e di sorvolo nelle zone economiche esclusive, il diritto di passaggio inoffensivo nei mari territoriali e il diritto di passaggio in transito negli stretti, oltre che di rafforzare la sicurezza della navigazione conformemente alla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare. Sottolinea altresì gli obblighi dei paesi terzi nelle zone economiche esclusive, evidenziando al contempo l'importanza di salvaguardare i diritti sovrani e la giurisdizione degli Stati costieri a norma delle sezioni V e VI della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare. Ribadisce inoltre l'esigenza di garantire la salvaguardia della sovranità e dei diritti sovrani degli Stati di esplorare e sfruttare le proprie risorse naturali.

16. Il Consiglio attende con interesse ulteriori passi volti a fornire una risposta su misura dell'UE al fine di migliorare la sicurezza marittima in tutte le principali regioni marittime mondiali e sottolinea l'esigenza di perseguire costantemente un approccio globale per contribuire a un settore marittimo globale stabile e sicuro affrontando l'insicurezza marittima e promuovendo la buona governance in mare a livello mondiale, in linea con le priorità e i principi individuati nella strategia globale dell'UE e in altre politiche pertinenti dell'UE.
-